

Stangati dal gup

Un'operazione antidroga imponente. Un colpo mortale - affermarono gli inquirenti - inferto a un'organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti composta, per la maggior parte, da cittadini di etnia serbo-albanese e da rom che dalla penisola del Kataro (ex Jugoslavia), rifornivano di "erba" e hascisc la Calabria e la Sicilia, ma che vedeva Messina come sede operativa da dove partivano i corrieri per il resto dell'Isola: nuclei centrali due appartamenti in via Marco Polo a Contesse. Due anni d'indagini coordinate dalla Dda (dal novembre 2000, quando il Radiomobile arrestò dopo un conflitto a fuoco in via Catania un nomade trovato in possesso di 20 chili di marijuana, al giugno 2002) che a suo tempo portarono all'emissione di 57 ordinanze di custodia cautelare, alla segnalazione all'autorità giudiziaria di 70 persone e, ancora, a 55 perquisizioni e a un sequestro complessivo di 500 chili di sostanza stupefacente.

Ora il vaglio giudiziario. Ieri mattina, davanti al gup Micali, rito abbreviato per tre imputati nell'ambito di un procedimento stralcio della cosiddetta Operazione "Traffic Maria". Pene severissime per due delle tre persone sottoposte al giudizio. Dodici anni e mezzo di reclusione per Huseni Dibrani, otto anni per Salvatore Elia; tre anni per Mario Orlando.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS